

Milano, 20 Novembre 2013

All'assessore Pier Francesco Maran
cc Sindaco di Milano Giuliano Pisapia

Egregio Assessore

abbiamo letto sulla stampa di questi giorni la sua piena condivisione della proposta di una zona 30 per l'ambito Sarpi votata dal CdZ 1 («l'ambito di via Sarpi ha tutte le caratteristiche per diventare una zona 30»), per porre alla sua attenzione, proprio a partire da questa proposta di Zona 30, alcune considerazioni sulla famosa ZtL merci per il nostro quartiere, istituita con una delibera approvata da tutta la giunta ma che in calce porta la sua firma, sonoramente bocciata dal TAR nel luglio scorso.

Quella della zona 30 è una proposta su cui da tempo avevamo lavorato come Associazione Vivisarpi assieme ad altre associazioni e comitati di zona considerandola una misura atta a migliorare la qualità della vita nel quartiere. Ci avevamo lavorato già durante la fase di gestazione della delibera che istituiva la ZtL merci: sin da allora avevamo evidenziato la debolezza di una proposta (la ZtL merci) che mirasse solo al controllo delle merci e ripetutamente negli incontri con i tecnici del suo assessorato mentre era in corso la messa a punto della delibera avevamo evidenziato la necessità di allargare il contenuto della ZtL per trasformarla in una vera ZtL ambientale, raccogliendo fra l'altro la piena condivisione degli stessi tecnici.

Ora la ZtL merci è stata bocciata dal TAR con la motivazione che non era avvalorata da una seria istruttoria che ne giustificasse la necessità: nell'incontro avuto il 3 settembre scorso con i suoi colleghi assessori Granelli e Majorino abbiamo cercato di fare capire come la stessa sentenza, pur nella bocciatura, contenesse alcune indicazioni utili a redigere una nuova delibera senza modificare l'impianto della stessa, come sembra sia intenzione dell'amministrazione che mira a introdurre eventuali nuove finestre per l'attività di carico e scarico. Le indicazioni si trovano chiaramente nella sentenza là dove essa recita: *"Del resto, la normativa posta alla base della deliberazione impugnata chiarisce che i provvedimenti limitativi della circolazione veicolare debbono fondarsi su **accertate e motivate esigenze di prevenzione degli inquinamenti e di tutela del patrimonio artistico, ambientale e naturale**" (art. 7, comma 1, lett. b, del D. Lgs. n. 285 del 1992, Nuovo codice della strada), **"tenendo conto degli effetti del traffico sulla sicurezza della circolazione, sulla salute, sull'ordine pubblico, sul patrimonio ambientale e culturale e sul territorio"***

Ma allora se una seria istruttoria si fosse fatta allora e si facesse ora basata sui livelli di inquinamento ambientale presenti in quartiere a causa dei numerosi furgoni che transitano continuamente nelle vie strette del quartiere come indotto della massiccia attività all'ingrosso, indifferenti alle restrizioni imposte dai limiti di orario di carico e scarico merci e completamente trasparenti rispetto alla delibera regionale che vieta nel periodo invernale la circolazione dei veicoli inquinanti e obsoleti, siamo certi che non ci sarebbe necessità di inventarsi nuove finestre per l'attività di carico e scarico come modo per evitare eventuali ulteriori ricorsi al TAR.

Se come per l'area C, si procedesse con misure mirate di inquinamento su alcune vie del quartiere, in particolare attorno al plesso scolastico di via Giusti, basate non tanto sui livelli dei pm10 o 2.5 ma sui componenti tossico-nocivi di queste polveri, si troverebbero risultati molto significativi sul tasso di pericolosità per la salute di tutti di queste polveri, ancor più acuito per "l'effetto canyon" generato dalla struttura urbanistica del quartiere.

Abbiamo sollecitato i suoi colleghi assessori perché attivassero AMAT su questa tematica: non ci pare che il suggerimento sia stato per ora accolto: la questione allora la poniamo direttamente a Lei in quanto assessore responsabile della tematica ambientale.

Diciamo pure che la sfidiamo ad occuparsi concretamente di questo tema che dovrebbe essere prioritario nella sua agenda: sino ad ora Lei ci è sembrato semplice spettatore rispetto a quanto i suoi colleghi assessori hanno partorito. Riteniamo allora che sia questa l'occasione perché si renda responsabile di attuare tutte le misurazioni ambientali necessarie al fine di evitare che venga concessa ai 320 grossisti con i loro mezzi commerciali una seconda finestra pomeridiana per il carico e scarico, come scelta finalizzata unicamente a soddisfare esigenze politiche a scapito della salute e della sicurezza dei 18.000 residenti del quartiere.

Restiamo in attesa di un suo riscontro, pronti a confrontarci con lei in maniera puntuale ma sempre propositiva possibilmente in un incontro a breve negli uffici del suo assessorato.
Cordiali saluti

Associazione Vivisarpi
Il Presidente
Pier Franco Lionetto

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "P. Lionetto".